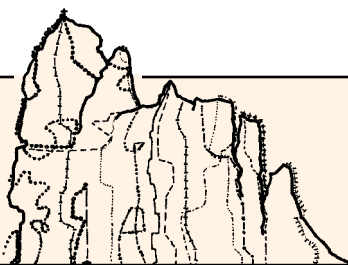


UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Matteo Sgrenzaroli e Marco Valdinoci



GRUPPO MONFALCONI

DI MONTANAIA

Cima Meluzzo (anticima 1938 m)

Gran diedro SO



M. Micoli, O. Soravito, 12 Ottobre 1967

Dislivello: m. 400

Difficoltà: TD-, (6+, A0)



M. Carone, D. Borazo, 29 maggio 2004

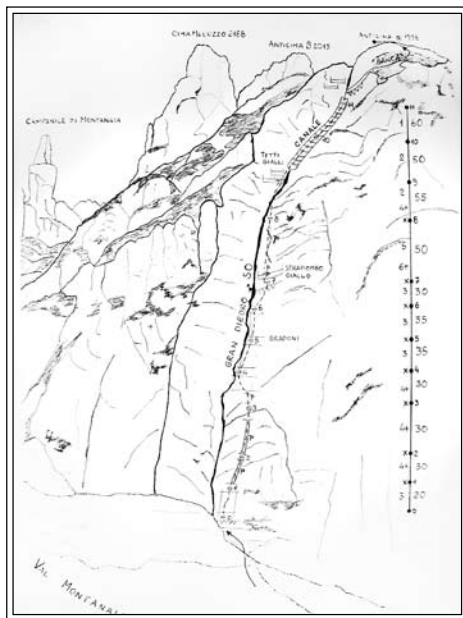
Materiale: 2 corde 50-55 m, dadi, friends medi e grossi, utili martello e alcuni chiodi

Accesso: dal rifugio Pordenone risalire la Val Montanaia per 25 min. fin all'evidente diedro sulla sinistra orografica.

Itinerario di salita: L1: Salire lo zoccolo nel centro (roccia scagliosa), sotto la verticale del gran diedro (20 m, III- sosta 2 chiodi). L2, L3: Con due lunghezze superare una verticale parete, seguendo un canale camino con buona roccia, ma con appigli arrotondati sino ad una larga piazzola (60m IV, IV+, 3 chiodi, sosta su 2 chiodi). L4: Ancora per un breve cammino, superare a sinistra una paretina e per fessura obliqua deviare a sx per facili gradoni, sino a raggiungere il fondo del grande diedro (30 m, III, IV+, 1 chiodo, sosta su 2 chiodi). L5, L6, L7: Per alcune lunghezze al centro del canale (roccia buona) sino ad una cengia detritica, sotto una larga fascia strapiombante gialla (100 m, III, IV, 3, 4, soste attrezzate). L8: Dalla sosta spostarsi sulla sinistra e per una fessura strapiombante (roccia gialla scagliosa, 6 m, VI+, A0, 1 cuneo marcio e 2 chiodi), superare lo strapiombo e continuare lungo una splendida fessura di roccia solida sino a dove la fessura si esaurisce. Sostare su esiguo terrazzino (50 m, VI+, A0, V, 1 cuneo, 4 chiodi, sosta su 2 chiodi). L9: Si continua per canale, ora con minore pendenza superando prima una paretina gialla di roccia friabile che immette nel canale/rampa finale. Si supera una profonda fenditura e per salti di roccia friabile si giunge ad una cengia (55 m, IV+, III, II, sosta da attrezzare). L10: Salire nel fondo del canale per facili gradoni (roccia friabile) sino ad una zona con mughli (50 m, II, sosta su mughli). L11: Senza difficoltà proseguire nel fondo del canale sino ad uscire sulla destra, in una zona ghiaiosa con mughli (60 m, elementare).

Discesa: esistono 2 possibilità di discesa. a) ci si può calare nel grande diedro, prima scendendo in arrampicata lungo le lunghezze finali sino all'ottava sosta con 2 chiodi, poi con alcune calate a

doppia su ottimi ancoraggi. b) discesa complessa, un po' avventurosa, ma facile. Usciti dal canale, risalire una facile paretina con mughli, obliquare verso destra (tracce) e, attraversando poi lungamente a destra sotto una fascia strapiombante, raggiungere una banca con tronchi secchi (resti di un incendio). Salire lungo una dorsale che in breve tempo conduce sull'anticima a quota 1938b (paletto in legno). Scendere nel versante opposto N tenendosi sul lato val Monfalconi di Cimoliana sino alla forcella circa 30 m più in basso, compresa tra la cima di quota 1938 e l'anticima S. Raggiunta la forcella scendere nel versante val Monfalconi di Cimoliana per un breve ed esposto salto con mughli sino ad imboccare un evidente e ripido canale (non deviare né a destra né sinistra rispetto al canale per le evidenti tracce di passaggio probabilmente di camosci). Scendere nel canale per salti rocciosi e ghiaie sino al suo termine al di sopra di una sella con mughli (I, un verticale breve salto viene superato con corta calata di 10 m).



Da qui risalire per poco e piegare a dx nel versante Monfalconi di Montanara, scendere un avvallamento per intricata boscaglia (tracce), sino a dove la vegetazione si dirada e consente di traversare a destra per raggiungere la parete alla destra della depressione.

Un canalino di ghiaie che rasenta la base della parete, consente facilmente di raggiungere in discesa un'altra sella ghiaiosa, dove si notano due larghi canaloni. Conviene scendere a sinistra per raggiungere il sentiero della val Montanaia. Tempo ore 1.30, 2.00.

Via alpinistica non molto frequentata, in ambiente suggestivo. L'itinerario supera il gran diedro SO seguendo inizialmente una serie di verticali camino fessure, poi nella zona alta, oltre la fascia strapiombante un solco a canale. Le soste sono ottimamente attrezzate (chiodi resinati, spit, e chiodi normali), ma appena sufficiente la protezione lungo la via. Roccia nel complesso mediocre; tratti di buona roccia e tratti scagliosi friabili. L'itinerario è da percorrere solo dopo un periodo di tempo asciutto e stabile.

Scheda e schizzo di **Mario Carone**

PALE DI SAN MARTINO

Cima D'Oltro 2397 m

Spigolo Nord Ovest



E. Castiglioni, B. Detassis, 17 Luglio 1934

Dislivello: m. 450

Difficoltà: TD -, V, IV, III, discesa impegnativa



g.a. D. Reffagnini, F. Maschio, M. Sgrenzaroli (GM.Verona), 24 Agosto 2007

Materiale: 2 corde da 50-60 m, dadi, friends misure varie, qualche chiodo

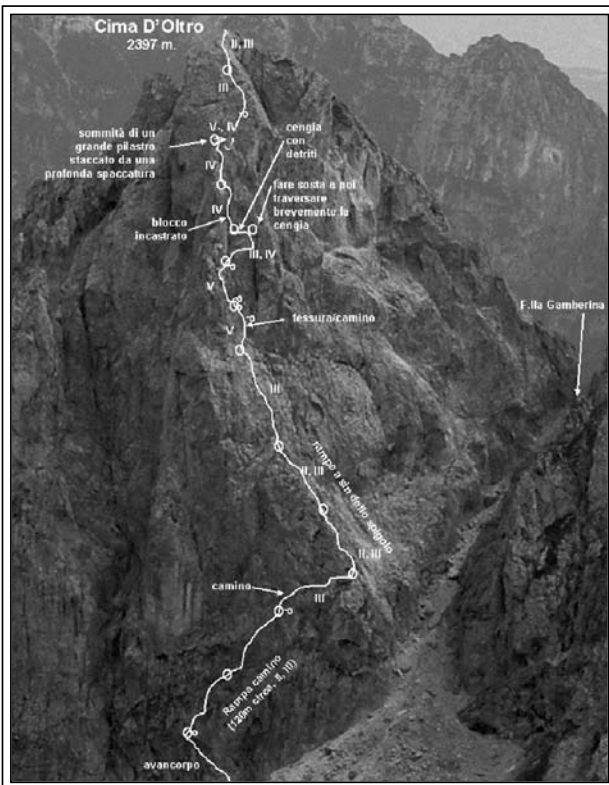
Accesso: lasciata l'auto in Val Canali al parcheggio per l'accesso al Rif. Treviso, si segue la strada sterrata che prosegue nella valle. Dopo circa 20 min. si incontra a destra il bivio per F.lla D'Oltro; superato il ponticello di legno, si sale ripidamente nel bosco fino ad incrociare, dopo una radura, il sentiero che viene dal Rif. Treviso (da sinistra) e prosegue (a destra) verso il P.sso Regade/F.lla D'Oltro. Si segue a destra questa ultima indicazione e successivamente si lascia la traccia per F.lla D'Oltro e si prosegue per sentiero verso il P.sso Regade che, dopo un caratteristico grande masso, porta nei pressi dell'attacco. L'attacco è in corrispondenza di un evidente avanzo che si può rimontare facilmente sulla destra per zolle erbose.

Itinerario di salita: si veda schizzo tecnico

Discesa: Esistono due possibilità entrambe impegnative:

1) lungo le calate attrezzate che conducono verso il Vallone Est di F.lla Gamberina. Dalla cima si scende facilmente verso Sud per zolle erbose fino a raggiungere un caratteristico solco roccioso, prosecuzione delle sella che divide le 2 cime. Entrando nel solco dopo c.a. 80 m. si trova il primo ancoraggio di una serie di 8 doppie da 25m all'interno di un ripido canale/camino rivolto a Sud/Est. L'ultima doppia conviene attrezzarla con 2 corde da 50 metri per arrivare direttamente nel canale che risale da Est a F.lla Gamberina. Questa discesa non presenta problemi di orientamento ma può essere molto pericolosa in caso di maltempo. Arrivati nel canale di F.lla Gamberina si può risalire alla forcella per ripide zolle e roccette e scendere il canalone Ovest. Questa opzione è però sconsigliabile per la franosità del canalone Ovest. E' più conveniente aggirare la Cima d'Oltro sul versante Est e risalire a F.lla d'Oltro per ritornare così all'attacco.

2) Lungo la normale alla cima Est. Dalla cima Ovest si scende per zolle erbose alla sella con la Cima Est che si raggiunge per facili boccette. Questa cima presenta una cresta frastagliata verso Est. Da uno spuntone di cresta con una doppia (50 m) si raggiunge un lungo colatoio che si scende in arrampicata (I, II, 200 m c.a). Al suo termine si deve obliquare decisamente verso destra (Sud), mirando ad una sella nei pressi di 2 gendarmi. Da queste per cananili friabili (II) si torna al sentiero che collega F.lla d'Oltro a P.sso Cereda. Risalire alla Forcella per tornare poi all'attacco verso la Val Canali.



Via aperta dalla fortissima cordata Castiglioni/Detassis durante la stesura della guide delle Pale di S. Martino su una cima raramente frequentata. Via di impegno alpinistico con difficoltà concertate nel tratto centrale e con un inaspettato e aereo passaggio per raggiungere le solidissime rocce della cuspid finale. La discesa è piuttosto difficile e può risultare pericolosa in caso di maltempo.

Scheda e disegno **Matteo Sgrenzaroli**